

# jim mickle

## MULBERRY ST.

Usa, 2006, 35mm, 84', col.

### MULBERRY ST.

**regia, montaggio/  
director, film editing**

Jim Mickle

**sceneggiatura/screenplay**

Nick Damici, Jim Mickle

**fotografia/cinematography**

Ryan Samul

**musica/music**

Andreas Kapsalis

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Nick Damici (Clutch), Kim

Blair (Casey), Ron Brice

(Coco) Bo Corre (Kay), Tim

House (Ross), Larry

Fleishman (Charlie), Larry

Medich (Frank), Javier

Picayo (Otto), Antone

Pagan (Peter Pace), John

Hoyt (Big Vic), Lou Torres

(il proprietario del

bar/bartender Larry), Larry

Fessenden (l'uomo dietro

al cancello/man behind

the gate)

**produttori/producers**

Victor Assante, Rene

Bastian, Adam Folk,

Tim House, Linda Moran



La downtown di Manhattan è colpita da un virus trasmesso dai ratti che trasforma gli essere umani in creature assetate di sangue. All'inizio l'emergenza viene sottovalutata e la protezione civile pensa basti sospendere il servizio di trasporto pubblico e chiudere le strade per tenere sotto controllo l'epidemia. Ma le misure si rivelano del tutto inutili e il virus si diffonde senza sosta, gettando la città nel caos. In Mulberry St. gli abitanti abusivi di un caseggiato si barricano nell'edificio cercando di sopravvivere al contagio.

«Ho disegnato a lungo queste creature, cercando di immaginarle attraverso i miei schizzi. Quando fai un film di zombie devi trovare il modo di farli sembrare diversi, se vuoi che abbiano rilevanza. Ho iniziato a disegnarli con orecchie e nasi da topo e all'inizio sembravano goffi. Ma se li scurisci e fai le ombre diventano figure volubili. Se penso a un film come *Signs*, ad esempio, il mio più grande disappunto è che fino a quando non compaiono gli alieni sembra un film di Hitchcock: ma nell'istante in cui appaiono tutta la tensione si prosciuga. Ho sempre detestato quel momento».

\*\*

*Downtown Manhattan has been struck by a virus transmitted by rats which turns humans into blood-thirsty creatures. At first, the emergency is underestimated and the civil protection units think all they have to do is shut down the public transportation system and lock down the streets to keep the epidemic under control. But these measures prove completely useless and the virus continues to spread, throwing the city into chaos. On Mulberry St., squatters in a building complex barricade themselves inside, trying to avoid contagion.*

*"For a long time, I was drawing sketches to figure out what these creatures look like. When you're making a zombie movie, you have to find a way to make them look or seem different if you want to be relevant. I started sketching rat ears and noses on them, and at first they looked goofy. But if you darken them and do silhouettes, it becomes moody. My biggest gripe with *Signs* is that up until it showed the aliens, it was like a Hitchcock movie. The minute they showed it, all the tension was drained. I always hated that moment."*